

**Musei
in cammino**DANIELA GIACHINO
9/DONNAS

A raccontarsi, lungo l'antico percorso del lavoro delle genti valdostane attraverso i secoli - nell'ambito dell'iniziativa «Musei in cammino» dedicata all'etnografia - è Donnas, unico Comune che ospita due centri di cultura locale: uno dedicato alla viticoltura, l'altro alla produzione casearia.

Attività profondamente radicata nella cultura locale, la produzione e la commercializzazione del vino sono oggi anche il veicolo per la valorizzazione dell'intero territorio. Come dimostra il «Museo della vite e del vino», nelle cantine dell'asilo Anna Caterina Selve, fatto costruire nel 1877 a ricordo della madre Anna Caterina del benefattore Federico Selve. Fu la prima sede delle Caves Cooperatives, dal 1971 al 1976, sito in cui fu prodotto il primo Doc della Valle d'Aosta. L'elegante edificio fu ultimato nel 1897 e rivela una struttura lineare a corpo unico, con altezze diverse. All'esterno, sagomature orizzontali suggeriscono l'idea del bugnato. Le cantine, restaurate dal Comune nel 2003, caratterizzate da un soffitto voltato in mattoni, ora ospitano l'esposizione degli oggetti e delle attrezzature di uso comune nella viticoltura locale. La loro origine si perde nel tempo; i nomi in patois, spesso non traducibili in italiano, evocano un passato in cui la coltivazione della vite era un'attività centrale nella cultura e nella vita locale. Sono esposti oggetti semplici realizzati da mani esperte, utili a svolgere, nella vigna e in cantina, la funzione loro assegnata. Il percorso di visita illustra l'utilizzo di ogni oggetto nel susseguirsi stagionale del lavoro dei «vignerons». In inverno per gli im-



Donnas, una storia "immersa" nel vino

**Artigianato**

Il museo del vino raccoglie gli oggetti che hanno segnato la vita della comunità di Donnas nel suo rapporto con la viticoltura

pianti, gli innesti e la legatura nella vigna, per l'imbottigliamento e la distillazione in cantina. In primavera e in estate per lo sfalcio dell'erba e per i trattamenti, mentre in autunno predominano gli attrezzi per la vendemmia e la vinificazione. Un percorso lungo i vigneti e i barmet, ripari costruiti sotto enormi massi, e una

tappa alle Caves Cooperatives, completeranno il percorso di visita, consentendo di approfondire la vocazione enologica del paese della Bassa Valle, favorita dalla situazione climatica. Il clima ha influenzato le coltivazioni da sempre.

I primi documenti riguardanti la viticoltura risalgono al 1200. Gli enormi lavori di

terrazzamento e le difficoltà imposte da un terreno in forte pendenza, hanno fatto sì che questa viticoltura sia definita «eroica». Il Museo è visitabile sabato, dalle 14 alle 18, e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Per gruppi o visite in settimana, è possibile contattare la biblioteca al 0125/806508.

“Un uomo da uccidere” In cantiere la 2ª edizione

Editoria.

Arriverà a breve la ristampa del libro «Un uomo da uccidere» del giornalista Roberto Guscelli. Ad anticiparlo è lo stesso autore al termine della presentazione del volume nella sala conferenze della biblioteca regionale. «Sto vagliando alcuni documenti inediti - ha spiegato Guscelli - che saranno inseriti nella prossima edizione». Il libro, che racconta la controversa vicenda umana e giudiziaria di Rudi Lerch, giustiziato in Valle d'Aosta nel 1945, è stato il protagonista della serata organizzata dal Consiglio Valle e introdotta dal consigliere regionale Enrico Tibaldi e dalla responsabile della casa editrice Stylos, Sabrina Brunodet, che ha pubbli-

cato il volume. Nel libro Guscelli ha ricostruito, attraverso una ricerca sui documenti dell'epoca e una serie di testimonianze orali, la storia di Rudi Lerch vissuto in Valle sul finire della Seconda Guerra Mondiale. «Il taglio del libro non è storico - ha precisato il giornalista, toscano di nascita ma valdostano d'adozione - comunque si basa su documenti autentici, su un incartamento processuale che ho analizzato in ogni dettaglio. E' una storia che racconta un fatto vero, non verosimile. Il contenuto è così toccante che mentre lo scrivevo non c'è stato spazio per l'immaginazione». Ex musicista e appassionato di storia, Guscelli ha iniziato a collaborare con la sede Rai negli Anni Ottanta come esperto musicale. Al momento collabora con il settimanale La Vallée Notizie. [L.5]

Mathieu e la filosofia “Vincere non conta”

Le «Olimpiadi».

Vincere o perdere? Questione di punti di vista. L'importante, per lui «è stato partecipare anche senza salire sul podio». Non poteva che prenderla con filosofia il giovane Matthieu Real, 18 anni di St-Oyen, che il 21 aprile ha partecipato a Roma alla finale delle Olimpiadi di filosofia. Vincitore della XVIII edizione regionale, Matthieu, che frequenta il quarto anno del Classico di Aosta, ha rappresentato la Valle alle selezioni nazionali. Tra i 20 studenti in gara solo due sono stati ammessi alla selezione internazionale in programma a maggio in Grecia. «E' stata una bella esperienza - dice Real - la filosofia è la mia grande passione e credo che lo sarà

anche in futuro. Tra un anno mi piacerebbe iniziare un corso universitario alla facoltà di Lettere e filosofia».

L'avventura romana è stata anche l'occasione per conoscere ragazzi che come lui amano interrogarsi sull'estetica di Hegel o l'etica kantiana. «I ragazzi provenivano da tutta Italia - ha spiegato Orietta Zerega, la professoressa di filosofia che ha accompagnato il ragazzo - e nessuno di loro si era mai visto prima. Eppure questa passione per la filosofia li ha uniti fin da subito, facilitando i rapporti umani che hanno preso il posto dello spirito competitivo tipico di ogni gara. Matthieu era uno dei più piccoli, alla finale hanno partecipato quasi solo studenti dell'ultimo anno. Senza dubbio essere più avanti con gli studi ha giocato a loro vantaggio». [L.5]

24h

SERVIZI
UTILI

FARMACIE DI TURNO

DISTRETTO 1. Courmayeur (t. 0165 842047, via Circonvallazione, 69); **Aymavilles** (t. 0165 906016, loc. Cheriottes, 70).
DISTRETTO 2. Papone (t. 0165 40239, via De Tillier, 19); **Saint-Christophe** (t. 0165 235881, loc. Grand Chemin, 30); **Etroubles** (t. 0165 78488, via Albert Deffeyes, 33).
DISTRETTO 3. Valtournenche (t. 0166 92094, via Roma, 13); **Châtillon** (t. 0166 61374, via E. Chanoux, 34).

DISTRETTO 4. Ayas (t. 0125 307183, via Ramey, 39); **Champorcher** (t. 0125 37181, loc. Château, 64); **Donnas** (t. 0125 807016, via Roma, 129); **Issime** (t. 0125 344019, via Capoluogo, 35).

MERCATI

Lunedì: Cervinia, Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta, Saint-Pierre.
Mercoledì: Courmayeur, Torgnon.
Giovedì: Brusson, Morgex, Gressoney-St-Jean, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Valtournenche.

Sabato: Aosta, Antey-St-André, La Thuile, Sarre.
Domenica: Aymavilles, Cogne, Etroubles

BENZINAI AD AOSTA

Domenica 25 aprile. Agip, c. Ivrea; Total, v. Clavalité; Shell, v. Chamolé; Esso, c. Ivrea; Ip, v. Parigi; Total, v. St-Martin.
Sabato 1° maggio. Monteshell, v. Saint-Martin, Tamoil, c. Ivrea; Ip, v. P.S. Bern.; Esso, v. Chabod; Total, v. G. S. Bern.

Domenica 2 maggio. Erg, v. Chabod; Agip, c. 26 Febbraio; Ip, v. Clavalité; Esso, v. Partigiani; Agip, c. Battaglione; Total, c. Ivrea.

TELEVISIONI IN VALLE

Raitre - Raivd'a
09,45 Le voci di Aosta partigiana
France 2
14,00 Vivement dimanche
16,15 L'objet du scandale
17,30 Stade 2!
20,00 Journal

20,50 Une hirondelle a fait le printemps
Télévision Suisse Romande
13,50 Boulevard du Palais
15,25 Treize à la douzaine
18,05 Boston legal
19,20 Ensemble
19,30 Journal
20,00 Mise au point
20,40 Les experts
Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

La posta dei lettori. Piazza Chanoux 28/A. e-mail: aosta@lastampa.it

Il mio appello alle associazioni

■ Sono Margherita Barsimi. Ho ricevuto dalla presidenza del Consiglio della Regione l'incarico di effettuare una ricerca sull'associazionismo in Valle. Infatti, manca un'opera che illustri e analizzi l'organizzazione, le vicende e il peso sociale delle diverse forme di associazionismo che, nel tempo, hanno caratterizzato la vita della popolazione della regione. Se la vita istituzionale, le confraternite medievali e le società operaie hanno ricevuto una qualche attenzione, espresse in qualche articolo e culminate nell'opera collettiva «Le rôle des Communautés», le relazioni tra confraternite, associazioni laicali, società pro-

fessionali o di mutuo soccorso non sono state studiate né in relazione al loro tempo né alle conseguenze della loro azione, per altro fondamentale in alcuni momenti della storia valdostana. Lo studio in progetto si propone, quindi, di affrontare per la prima volta questo argomento, non nell'ottica della semplice ricostruzione delle vicende di questa o quell'altra associazione, ma nel tentativo di legare le singole esperienze con il contesto economico, politico e sociale della Valle. Si tratta, come detto, di un primo tentativo, che non intende essere esaustivo, ma proporre dati e ipotesi interpretative che possano essere sviluppate da successive ricerche. Poiché mi rendo conto di scoprire ogni giorno che passa nuove associazioni desidero raccogliere,

nei limiti del possibile, le adesioni di quelle che finora fossero sfuggite alla mia indagine. La ricerca confluirà in un volume. Con gratitudine, ringrazio.

MARGHERITA BARSIMI
Pont-Saint-Martin

Intossicazioni e terminologia

■ Ho letto con sorpresa una serie di gravi inesattezze nell'articolo pubblicato su La Stampa del 23 Aprile 2010, dal titolo «Casa a fuoco, quattro bambini intossicati dal fumo». L'articolo riguarda l'incendio verificatosi la notte di mercoledì 21, intorno alle 23,30. Ci sarebbe stato dunque tutto il tempo di verificare che nessun bambino, adulto o animale domestico è rimasto intossicato dal fumo prodotto dal-

l'incendio. Sarebbe stata sufficiente una telefonata al pronto soccorso o all'ospedale Beauregard, per evitare di scrivere l'ennesima inesattezza cui siamo ormai abituati, o di mandarla in onda nella stupefacente edizione locale del Tg3. Con sorpresa ancora maggiore, in quanto giornalista, ho trovato nell'articolo la generalità dei minori coinvolti nell'incidente. Sembra strano dover ricordare a dei colleghi che le generalità dei minori non possono e non devono comparire in fatti di cronaca, indipendentemente dal ruolo di questi ultimi negli eventi di cui si scrive. Non vi nascondo, cari colleghi, che tali inesattezze hanno aggravato non poco lo stato psicologico dei miei famigliari, coinvolti nell'incidente. Mi rendo conto che la cronaca valdostana

non offre molte emozioni, ma mi chiedo, e vi chiedo, se davvero è possibile rimediare alla noia dandogli informazioni sbagliate, magari con un titolo attraente. Vorrei aggiungere alcune precisazioni, che possono forse chiarire la situazione: dei 4 bambini presenti, sicuramente due non solo non sono intossicati, ma nemmeno è stato loro somministrato ossigeno a scopo preventivo. Tutte le persone coinvolte, inoltre, presentavano livelli di CO₂ - esami effettuati su sangue arterioso - assolutamente nella norma. Ovvero non erano intossicate. Poiché l'intossicazione causata dai fumi di un incendio può essere, e in molti casi è, letale, penso sia opportuno fare le opportune verifiche prima di scrivere cose del genere, perché il rischio di creare un allarme ingiustificato è evi-

dente. Ciò che si è puntualmente verificato.

UGO LUCIO BORGIA
Torino

Non sappiamo a quali inesattezze lei sia abituato, né riusciamo a ravvisarne nell'articolo in questione. Se lei è un giornalista dovrebbe sapere meglio di altri che è difficile definire diversamente da «intossicati» i protagonisti dell'episodio. Adulti e bambini sono finiti in ospedale con le ambulanze in seguito a un incendio, e questo è un fatto incontestabile. Ad alcuni è stato somministrato ossigeno e sono stati sottoposti ad analisi del sangue, altro fatto incontestabile. Lei come li definirebbe, se non «intossicati»? Il fatto che poi tutti siano tornati a casa in fretta non può che farci piacere.